REGIONE SICILIANA

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI AGRIGENTO

AMBITO TERRITORIALE 9 AGRIGENTO

Verbale seduta del 27/09/2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **VENTISETTE** del mese di **SETTEMBRE, alle ore 16.00**, nei locali dell'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA di AGRIGENTO sita in Piazza Trinacria in Aragona, giusta convocazione prot. n. 3059 del 19.09.2019, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Rappresentanti dell'Ambito Territoriale AG9 di Agrigento.

Sono presenti i Rappresentanti dei Comuni nelle persone dei Sindaci pro-tempore o di Assessori delegati o Commissari ad acta nominati con decreto dalla Regione Siciliana, come da foglio di presenze allegato e di seguito citati:

Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C		Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C
Agrigento	NICOLO' HAMEL			Alessandria Della Rocca	BUBELLO GIOVANNA	
Aragona	MARIA SARDO			Bivona	CINÀ MILKO	
Burgio	MATINELLA FRANCESCO			Calamonaci	PERRICONE CALOGERO	
Caltabellotta	PIPIA MICHELE			Camastra	FILIPPO MORELLO	
Cammarata	GIAMBRONE VINCENZO			Campobello di Licata	PICONE GIOVANNI	
Canicattì	DI VENTURA ETTORE			Casteltermini	A	
Castrofilippo	BADALAMENTI FRANCESCO			Cattolica Eraclea	BORSELLINO SANTO	
Cianciana	MARTORANA FRANCESCO			Comitini	CONTINO ANTONINO	

Favara	ALBA ANNA			Grotte	PROVVIDENZA ALFONSO	
Ioppolo Giancaxio	PORTELLA ANGELO			Lampedusa e Linosa	A	
Licata	LICATA SALVATORE			Lucca Sicula	DAZZO SALVATORE	
Menfi	MAUCERI MARILENA			Montallegro	SCALIA CATERINA	
Montevago	LA ROCCA MARGHERITA			Naro	BURGIO PASQUALE	
Palma di Montechiaro	CASTELLINO STEFANO			Porto Empedocle	CARMÍNA IDA	
Racalmuto	MANIGLIA VINCENZO			Raffadali	CUFFARO SILVIO	
Ravanusa	DANGELO CARMELO			Realmonte	ZICARI CALOGERO	
Ribera	PACE CARMELO			Sambuca di Sicilia	CACIOPPO GIUSEPPE	
San Biagio Platani	A			San Giovanni Gemini	PANEPINTO CARMELO	
Santa Elisabetta	GUELI DOMENICO			Sant'Angelo Muxaro	TIRRITO ANGELO	
Santa Margherita di Belice	VALENTI FRANCESCO			S. Stefano Quisquina	CACCIATORE FRANCESCO	
Sciacca	VALENTI FRANCESCA			Siculiana	LEONARDO LAURICELLA	
Villafranca Sicula	BALSAMO DOMENICO					

A norma dell'art. 1 dello Statuto, assume **la Presidenza dell'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento la Prof. Avv. Francesca Valenti**, la quale, alle ore 16.30 circa, constatato che l'odierna Assemblea è stata convocata con avviso inviato ai sigg. Sindaci nei modi e nei termini previsti dallo Statuto e che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, risulta presente una **quota di partecipazione pari a 57 quote** su 69, nonché **n. 35 Comuni rappresentati** su 43, dichiara la Seduta validamente costituita ed ufficialmente aperta, atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Assiste il Direttore f.f., dr. V. Iacono
Presente il Resp/le Finanziario, dr. S. Alesci
Verbalizza la d.ssa M. C. Madonia

La Presidente F. Valenti introduce i **punti 1 e 2 posti all'O.d.G.: -Surroga componente dell'Assemblea- Elezione Componente del Consiglio Direttivo-**
Considerato che il Rappresentante Delegato dal Sindaco del Comune di Agrigento, dr. M. Muglia, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Assessore Comunale, risulta consequenziale la decadenza dalla carica di componente dell'Assemblea dei Rappresentanti.
Vista la nomina del Dr. N. Hamel, quale Ass.re Delegato del Sindaco del Comune di Agrigento, l'Assemblea ne prende atto.
Considerata inoltre la necessita di ricostituire il numero legale in seno al Consiglio Direttivo, si procede alla surroga del Consigliere uscente trasferendo all'Assemblea i poteri di nomina.
La Presidente F. Valenti propone all'Assemblea di eleggere l'Ass.re Delegato dal Sindaco del Comune di Agrigento, dr. N. Hamel procedendo, previa nomina degli scrutatori dei Comuni di Menfi, Ribera e Favara, alla votazione per appello nominale.
All'unanimità dei voti l'Assemblea dei Rappresentanti elegge, quale componente del CD, in rappresentanza del Comune di Agrigento, l'Ass.re Nicolò Hamel.

Punto 3 all'O.d.G.: -Approvazione verbale precedente seduta-
La Presidente F. Valenti presenta il verbale della seduta del 21 maggio 2019 e, posto a disposizione dei presenti, ne propone l'approvazione.
Si procede alla votazione dell'atto, per alzata e seduta.
L'Assemblea invitata ad esprimersi, **approva all'unanimità**.

Punto 4 all'O.d.G.: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2018-
La Presidente F. Valenti invita il Resp/le Finanziario, dr. S. Alesci, a relazionare.
Il Resp/le Finanziario, dr. S. Alesci, mostra la relativa documentazione (già trasmessa ai Rappresentanti a mezzo pec, congiuntamente alla nota di convocazione dell'odierna seduta) esponendo l'ammontare dell'avanzo di amministrazione, il risultato di amministrazione pari al fondo cassa contabilizzato e depurato dalla somma di cui al fondo di dotazione (€ 100.000,00 quota vincolata in sede di approvazione dell'emendamento al bilancio 2018, a carico dei Comuni non consegnatari).
Rappresenta che il rendiconto risulta corredato del parere del Revisore Contabile e del parere di regolarità tecnico e contabile.
La Presidente, F. Valenti previo invito dei presenti ad avanzare eventuali richieste di chiarimenti, mette ai voti l'approvazione del rendiconto, esercizio finanziario 2018.
Proceduto alla votazione per appello nominale, **l'Assemblea approva all'unanimità**.

Punto 5 all'O.d.G.: Approvazione bilancio di previsione 2019-2021 e relativo Documento Unico di Programmazione 2019-2021-

Al riguardo, **la Presidente F. Valenti** invita il dr. S. Alesci, a riferire in merito.

Il Resp/le Finanziario, dr. S. Alesci, espone gli atti di bilancio (già trasmessi ai Rappresentanti a mezzo pec, congiuntamente alla nota di convocazione dell'odierna seduta) riferendo che esso si basa essenzialmente sull'entrata principale di cui all'art. 19 della convenzione di gestione con la particolare novità dell'applicazione della somma pari ad € 100.000,00 (avanzo vincolato).

Fa presente che, nonostante non sia soggetto a vincoli del patto di stabilità, rispetta l'equilibrio ed il pareggio di bilancio. Evidenziate le voci di spesa, rappresenta che il bilancio e relativo DUP risultano corredati del parere del Revisore Contabile e del parere di regolarità tecnico e contabile.

La Presidente, F. Valenti previo invito dei presenti ad avanzare eventuali richieste di chiarimenti, mette ai voti l'approvazione dei relativi atti.

Previa chiamata per appello nominale, **l'Assemblea all'unanimità approva**.

Punto 6 all'O.d.G.: -Adeguamento compenso Revisore dei Conti, ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno del 21.12.2018-

La Presidente F. Valenti chiede all'Ufficio di relazionare.

Il Dr. S. Alesci comunica che, con il Decreto Interministeriale del 21 dicembre 2018, è previsto l'aggiornamento del compenso degli organi di revisione degli EE.LL. con decorrenza dal 1 gennaio 2019, nell'importo massimo della fascia di appartenenza con popolazione più bassa del Comune della provincia di Agrigento, al netto di IVA e contributi previdenziali a carico dell'ATI.

Fa presente che il Revisore contabile dell'ATI, nominato a seguito delibera n.15/2017, ha richiesto l'adeguamento del compenso.

La Presidente propone all'Assemblea dei Rappresentanti di esprimersi in merito procedendo per appello nominale.

L'Assemblea dei Rappresentanti così si esprime:

Favorevoli quote 55/69

Contrari quote 2/69 (Comune di Ravanusa)

Punto 7 all'O.d.G.: - Riconoscimento dei requisiti ex art. 147 del D. Lgs. 152/2006-

Il Sindaco del Comune di Ribera, C. Pace, presenta una mozione d'ordine riguardante il prelievo del punto 8 dell'O.d.G. -Individuazione nuova forma di gestione del servizio idrico integrato-

(Entrano in adunanza i Sindaci dei Comuni di Siculiana, Porto Empedocle e Raffadali)

Risultano presenti 40/43 Comuni per 66/69 quote di rappresentanza (Presenti anche i Sindaci dei Comuni di Aragona e Palma di Montechiaro).

La Presidente F. Valenti mette ai voti la proposta del Sindaco del Comune di Ribera, C. Pace

L'Assemblea dei Rappresentanti così si esprime:

Votanti 38 (non rispondono i Sindaci dei Comuni di Aragona e Burgio)

Favorevoli quote 38

Contrari quote 26 (Sindaci dei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Caltabellotta, Camastra, Cammarata, Burgio, Cianciana, Comitini, Menfi, Montallegro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Sambuca di Sicilia, Santa Elisabetta, Santa Margherità di Belìce, Sant'Angelo Muxaro, Santo Stefano Quisquina, Sciacca).

Il prelievo del punto 8 posto all'O.d.G.-Individuazione nuova forma di gestione del servizio idrico integrato viene approvato.

Il Sindaco del Comune di Alessandria della Rocca, G. Bubello, chiede la sospensione dei lavori per 15 mn.

La Presidente, F. Valenti previa richiesta di consenso della superiore richiesta all'Assemblea, sospende la seduta per 15 mn al fine di permettere a chi ha presentato istanza per il riconoscimento dei requisiti di cui al 147, di poter valutare e considerare la propria posizione tenuto conto che è stato prelevato il punto della individuazione della forma di gestione e quindi si giungerà all'espressione di voto prima di aver definito il punto 7.

La Presidente cede la parola **al Sindaco del Comune di Cammarata, V. Giambrone,** il quale chiede di intervenire per dichiarare quanto segue: *"I Sindaci dei Comuni di Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Bivona, Burgio, Alessandria della Rocca, Cianciana, Menfi e Santa Margherita di Belìce, in funzione del fatto che le relazioni tecniche dell'Ufficio hanno accertato i requisiti previsti dal D. Lg.vo 152/2006, dichiariamo di astenerci dalla votazione".*

Chiede di parlare, ottenendone facoltà, **il Sindaco del Comune di Alessandria della Rocca, G. Bubello,** la quale rilascia la seguente dichiarazione di voto: *"Avendo il Comune di Alessandria della Rocca già inoltrato l'istanza per il riconoscimento dei requisiti di cui all'art. 147, per la gestione diretta e che tale istanza è stata vagliata dall'organo direttivo con parere positivo dei tecnici e relativa proposta di delibera da trattare all'o.d.g. prima di stabilire l'eventuale forma societaria Dichiara di astenersi in quanto è avviato il procedimento x 147".*

Anche **il Delegato del Sindaco del Comune di Camastra, F. Morello**, dichiara di astenersi dal punto che si va a trattare poiché ritiene che il proprio Comune abbia le condizioni per l'ammissibilità ai requisiti del 147.

Alla ripresa dei lavori la Presidente fa presente che l'Assemblea è chiamata a pronunciarsi sull'ammissibilità delle istanze soggette a verifica essenziale. A seguito incontri, dibattiti, interlocuzioni, confronti, il Consiglio Direttivo ha ritenuto di sottoporre all'Assemblea due forme di gestione, all'unanimità è stato ritenuto che si debba trattare di una gestione esclusivamente pubblica e che si debba procedere ad un affidamento *in house* della gestione del servizio idrico.

Successivamente alla individuazione della forma di gestione, afferma, sarà necessario avviare tutte le necessarie modifiche allo statuto e compito dei Consigli Comunali approvarlo.

Il Sindaco del Comune di Ribera, C. Pace, ritiene di dover esprimere un plauso per il senso di responsabilità dimostrato da tutti i Sindaci, chiamati a decidere sulla scelta tra due nuove forme di gestione interamente pubbliche che si differenziano solamente per la configurazione giuridica ma

l'ATI, afferma, sta appropriandosi delle reti idriche e dell'acqua pubblica. Evidenzia che la responsabilità di gestione per i Comuni che amministreranno sarà d'ora innanzi gravosa ma un grande epilogo per tutti i cittadini.

Ritiene, comunque, che la gestione privata non debba essere tuttavia esecrata dal momento che essa è contemplata dalla legge e perciò fattibile; ne è esempio la spa interamente pubblica di Sciacca nella quale, per statuto, non è prevista la partecipazione di soggetti privati.

La Presidente F. Valenti condivide a nome di tutta l'Assemblea dei Rappresentanti.

Il Vice Presidente, D. Gueli, sottolinea che si sta per compiere un passaggio importante per la comunità della provincia di Agrigento. A distanza di tre anni dalla costituzione dell'ATI, la scelta della nuova forma di gestione sarà *in house* pubblica. Le differenze gestionali della forma, che l'ATI andrà a determinare in maniera collegiale, riguarderanno la revisione del piano d'ambito, la calibrazione del piano finanziario ed una migliore strategia del piano degli interventi.

Il riconoscimento dei requisiti del 147 ai Comuni che hanno avanzato richiesta non sarà da intendersi un impedimento al raggiungimento dei citati obiettivi.

D'altronde anche gli otto Comuni che faranno la loro scelta di gestione diretta, sotto copertura normativa, non potranno vantare alcuna disparità di trattamento poichè dovranno sottostare alla normativa prevista dall'ARERA in merito all'applicazione del piano tariffario (uguale per tutti).

Fa presente che la sua unica preoccupazione è rivolta piuttosto al domani, al di là da venire, non alla scelta odierna, poiché sostenere finanziariamente qualsiasi modello di gestione non sarà facile per i Comuni dell'Ambito di Agrigento.

La spa risulta un modello di gestione che ha prodotto sia efficienze che fallimenti, sostiene, ma non è da demonizzare.

Ritiene che l'o.d.g. era formulato con una ovvia logica risultando evidente che, sull'ammissibilità della sussistenza dei requisiti avrebbe estromesso le otto Amministrazioni Comunali, per i quali non avrebbe avuto senso indurli ad esprimersi sulla forma di gestione potendo piuttosto optare con l'astensione tecnica.

La Presidente, F. Valenti propone la votazione per appello nominale delle due forma di gestione contrassegnando con la lett. A la forma spa e con la lett. B la forma azienda speciale consortile.

L'Assemblea dei Rappresentanti così si esprime:

Votanti Comuni 40

Favorevoli alla forma di gestione B n. 31 Comuni

Astenuti n.9 Comuni (Cammarata, Bivona, Burgio, Alessandria della Rocca, Camastra, Cianciana, Menfi, Santa Margherita di Belìce, Santo Stefano Quisquina).

La Presidente, F. Valenti in esito alla votazione, nel manifestare compiacimento, rappresenta che **l'Assemblea dei Rappresentanti** ha approvato la forma di gestione azienda speciale consortile, come contrassegnata dalla lettera B.

Chiede di intervenire **il Rappresentante del Coordinamento Titano, A. Damaso,** che, a nome di tutte le Associazioni dei consumatori ringrazia per la scelta adottata, ritenendola una scelta popolare per una gestione pubblica del servizio idrico integrato.

Garantisce fattiva collaborazione all'ATI per la risoluzione delle problematiche che progressivamente si presenteranno nella nuova gestione, affermando che il territorio dell'ambito di Agrigento è così ricco di acqua che non sarà necessario provvedere al suo acquisto.

La Presidente, F. Valenti manifesta gratitudine a tutte le Associazioni per il supporto consegnato ai Sindaci, confidando nel contributo che in futuro verrà ancora assegnato all'ATI.

Punto 7 all'O.d.G.: - Riconoscimento dei requisiti ex art. 147 del D. Lgs. 152/2006-

Chiede ed ottiene di parlare **il Sindaco del Comune di San Giovanni Gemini, C. Panepinto,** il quale, con rammarico nei confronti del CD e dell'Ufficio, comunica che, in data 19 settembre u.s., aveva richiesto informazioni in ordine allo stato di accertamento della documentazione già trasmessa, dal momento che organi di stampa avevano divulgato notizie relativamente ai Comuni aventi i requisiti di legge per beneficiare del 147.

Ritiene che sia stato inusuale ricondurre il riscontro alla possibilità di potere visionare e consultare gli atti presso l'Ufficio dell'ATI, nella considerazione che i propri uffici, efficientemente, si erano attivati a trasmettere tutta la documentazione necessaria entro i termini previsti e che, inoltre, l'argomentazione della materia attraverso i *media* aveva assunto sulla comunità un forte impatto relativamente ad un problema annoso e complicato, nel tempo, dall'Autorità Regionale e anche dall'Autorità d'Ambito.

Interviene **il Sindaco del Comune di Palma di Montechiaro, S. Castellino**, manifestando senso di solidarietà nei confronti del Sindaco Panepinto, poiché si ritiene vittima di un arrovellamento normativo.

Fa presente che non voterà un unico provvedimento deliberativo per tutte le Amministrazioni Comunali asserendo l'opportuna necessità che i provvedimenti siano proposti distintamente.

Asserisce che l'istruttoria negativa non ha ragione d'essere per il Comune di Palma poiché gestisce un depuratore funzionante, ha le reti e l'approvvigionamento idrico, anche se carente, deriva in larga parte dal "Tre Sorgenti", provvedendo a compensare l'insufficiente risorsa con la fornitura di Siciliacque S.p.A.

Ritiene di dover attribuire alla normativa e alla Regione Siciliana la condizione sopra esposta per l'impossibilità dei Comuni non consegnatari di intraprendere interventi infrastrutturali nelle reti, nei propri pozzi (ubicati in zone archeologiche e di pregio ambientale).

Per quanto predetto, contesta l'istruttoria negativa per il Comune che rappresenta e, nel manifestare il proprio consenso per i Comuni ammessi ad usufruire dei benefici del 147, propone l'emendamento al provvedimento deliberativo con cassazione del comma 3.

Il Delegato del Sindaco del Comune di Licata, S. Licata, evidenzia che l'intervento è vocato per un aspetto giuridico, legale derivante dagli interventi che si sono succeduti; chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione: *" L'art. 147 comma 2 bis, del Dlgs 152/06 così come modificato dall'art. 62,comma 4, stabilisce i criteri per avvalersi della possibilità di gestire il Servizio Idrico Integrato in maniera autonoma e ne delimita i criteri ed i confini. In esso si parla di prescrizioni, non*

si parla di condizione, non si parla di concessione di tempi per il futuro raggiungimento dei requisiti minimi per accedervi.

Detto concetto è stato ribadito in una specifica nota esplicativa del Ministero dell'Ambiente avente n° di protocollo 007069 del 18/04/2016, dove la Regione Lombardia, in uno con l'Anea, Associazione Nazionale Autorità ed Enti di Ambito, hanno avuto risposta rispetto ai chiarimenti interpretativi richiesti ed in maniera molto chiara si ribadisce il concetto che l'articolo in menzione è da applicare in maniera categorica così come espresso.

Non si capisce come questa ATI, con delibera n° 8 del 22/07/2019, stabilisca che si da "Possibilità di concedere i benefici dell'art. 147 con prescrizione e/o condizione per le trasformazioni delle tariffe da forfait a consumo, per l'installazione dei contatori idrometrici delle utenze e dell'adeguamento degli impianti di depurazione per i comuni che hanno in corso procedure di finanziamento da parte del csd "Patto per il Sud" o "FSC" o comunque altre forme di finanziamento pubblico. Questi Comuni dovranno sottoscrivere apposita convenzione con ATI, così come previsto dalle direttive regionali in materia di finanziamento.

Si ritiene, quanto sopra, illegittimo e arbitrario ed in ragione di ciò non lo si condivide e si reputano illegittimi tutti gli atti che da esso traggono origine e non meritevoli di essere approvati. Si chiede, quindi, che in autotutela venga ritirata la delibera n° 7 del 17/09/2019 e n° 8 del 22/07/2019, togliendo efficacia ad esse."

Tale opinione, spiega, è legata alla successiva operazione di realizzazione degli investimenti, poiché sembra problematico poterli attuare dato che esistono precise condizioni per la realizzazione degli stessi occorre, quindi, che i Comuni interessati sottoscrivano di voler cedere reti, serbatoi e impiantistica.

Il Sindaco del Comune di Favara, A. Alba, alla luce degli ultimi interventi, presume che viene contestata l'autenticità del possesso dei requisiti in capo ai Comuni beneficiari.

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, chiede al Direttore di esprimersi sui termini e tempi dal momento che la legge, ribadito per iscritto dal Ministero, recita che il 147 non prevede alcuna possibilità di concedere deroghe.

Il Direttore, V. Iacono, in replica, rappresenta che la Circolare del MATTM è un parere; l'interpretazione autentica della legge viene effettuata dal legislatore.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Racalmuto, V. Maniglia, il quale al di là della legittimità del provvedimento deliberativo chiede, alla luce del confronto e del parere del MATTM, che l'Ufficio proponga un atto assolutamente legittimo.

La Presidente, F. Valenti con riferimento al parere fa presente che, depositato agli atti degli Uffici, è stato comunque valutato e contemplato nel provvedimento deliberativo. Si tratta di un parere su un quesito posto da un Soggetto nei termini posti dallo stesso Soggetto che non può avere efficacia *erga omnes,* né vincolante perché non è fonte del diritto. Occorre puntualizzare che: 1. i criteri adottati dagli Uffici dell'ATI di Agrigento rispondono a dei criteri condivisi a livello regionale e, in particolare, con l'ATI di Palermo che sta procedendo a svolgere la stessa istruttoria; 2. l'Assemblea in questa sede non è chiamata a votare il riconoscimento dei requisiti di cui al 147 ma

a prendere atto dell'istruttoria dell'Ufficio che ha valutato come ammissibili otto istanze con una successiva verifica da intendersi essenziale e pregiudiziale al riconoscimento dei requisiti del 147. Ciò significa, continua, che la deliberazione non esporrà l'Assemblea ad alcuna responsabilità su un riconoscimento che non viene adottato nell'odierna seduta perché non viene messo ai voti.

Il Sindaco del Comune di Campobello di Licata, G. Picone, conseguentemente alla dichiarazione della Presidente, evidenzia che l'istruttoria per il riconoscimento dei requisiti da parte dell'Ufficio dovrebbe comportare una deliberazione di presa d'atto da parte dell'Assemblea e, pertanto, non va votata, ribadendo che la competenza per il riconoscimento dei requisiti non è dell'Assemblea ma gestionale. Chiede al Direttivo di riformulare una proposta deliberativa di riconoscimento, corredata di parere, per ogni Comune istante, ben potendo ognuno di essi far valere le proprie prerogative con l'eventuale successiva impugnazione.

La Presidente, F. Valenti rappresenta che lo statuto dell'ATI prevede che l'Assemblea approvi ogni istruttoria che pervenga dall'Ufficio.

Inoltre precisa che i due punti all'O.d.G., così com'erano posti, erano assolutamente connessi dal momento che risulta evidente che il punto 8, appena votato, non può procedere se non si comprende quanti Comuni debbano partecipare al tavolo tecnico come richiede il processo di formazione del nuovo statuto.

Chiede di intervenire il **Sindaco del Comune di Porto Empedocle, I. Carmina** che, ribadendo il grande senso di responsabilità che ogni Sindaco dovrà assumere (specie per i Comuni in dichiarato stato di dissesto), nella considerazione che l'acqua è un diritto universale, essenziale alla vita, ritiene che la forma consortile sia la forma più praticabile per un servizio migliore e ad un costo accessibile a tutti. Il nodo di fondo consiste sull'ammissibilità o meno degli otto Comuni ad autogestirsi dovendo andare avanti nella prosecuzione e nella considerazione delle risorse che si avranno a disposizione; un maggior numero di Comuni nella consortile metterà a condivisione le proprie fonti e sgraverà i cittadini dell'intera provincia di un aggravio di costi. Afferma che l'istruttoria asseverata dall'Ufficio è una verifica che non le compete se consentita dalla legge, né intende negare il diritto ai Comuni ad una gestione separata se questo diritto viene loro riconosciuto dai requisiti posseduti in precedenza come contemplato nel parere del Ministero che, seppur non abbia efficacia vincolante, tuttavia costituisce un elemento di valutazione. Ritiene pertanto necessario che venga richiesto un nuovo quesito avuto riguardo al caso specifico del ns. Ambito.

Il Sindaco del Comune di Santo Stefano Quisquina, F. Cacciatore, nell'evidenziare che il proprio Comune gestisce virtuosamente le proprie reti dal 2006, legittimato dalla legge 3/2013, dalla 9/2015 e dal 147, rileva che l'unica anomalia di salvaguardia dell'esistente, è costituita dalla criticità delle infrastrutture, in particolare del proprio depuratore il cui progetto esecutivo di adeguamento non è ad oggi finanziabile (assicura di citare in giudizio chiunque impedisca il riconoscimento della gestione diretta causando il blocco dei finanziamenti previsti); fa presente che le prescrizioni imposte con il provvedimento deliberativo, finalizzate alla loro messa a regime, sono possibili e legittime.

Fa notare, inoltre, che gli uffici hanno svolto un iter tecnico, verificabile, su tutta la certificazione prodotta. Per quanto riguarda i pareri, rileva che esiste anche un parere dell'ex girgenti acque che si esprime diversamente al quale, evidentemente, i Comuni consegnatari vogliono aggrapparsi per garantirsi lo *status quo*, per continuare con la precedente gestione.

La presente deliberazione oggi proposta, conclude, ha tutti i crismi di legittimità e legalità.

Il Sindaco del Comune di Ribera, C. Pace, richiede all'Assemblea di non sprecare una giornata positiva, riconoscendo al CD il grande merito di aver concluso una bellissima pagina di storia democratica per la nostra provincia.

Ritiene, tuttavia, che il parere del MATTM non può essere sottoposto a interpretazioni soggettive, auspicando, altresì, che l'Assemblea possa esprimersi per ogni singola specificità (compresi i Comuni di Palma di Montechiaro, San Giovanni Gemini e Camastra). Senza mettere in dubbio l'istruttoria, nutre forti dubbi sul possesso di tutte le prerogative. Se la legge è perentoria, ammette, non c'è scampo. Chiede di ritirare il provvedimento deliberativo proposto, poiché un'unica votazione esporrebbe ad una spaccatura insanabile tra i 42 Comuni della provincia, ed aggiornarci per una votazione separata, per ogni Comune istante, di diversi provvedimenti deliberativi.

La Presidente, F. Valenti, ritiene opportuno intervenire per rappresentare che gli uffici hanno eseguito un'istruttoria con assunzione di responsabilità tenendo conto dei criteri, dei pareri, della legge, delle istanze, delle relazioni certificate da ogni singolo Comune, consegnando un'istruttoria che si deve definire "tecnica".

Ciò significa che il Consiglio Direttivo non potrà che deliberare la presa d'atto dell'istruttoria degli uffici con le motivazioni addotte. Contestare l'autenticità dei documenti certificati dai Comuni e la conseguente istruttoria è grave. Non crede dunque che la proposta deliberativa sia da ritenere illegittima, nè espone l'Assemblea ad una decisione illegittima.

Il Sindaco del Comune di Ribera, C. Pace, insiste nel reiterare la proposta di ritiro dell'atto proposto in autotutela, nella considerazione che è stata depositata agli atti dell'ATI una nota motivata del Sindaco del Comune di San Giovanni Gemini ed un'odierna richiesta da parte del Sindaco del Comune di Palma di Montechiaro.

Il Consigliere del Comune di Bivona, M. Cinà, fa presente che da un anno l'Assemblea ha avuto degli imput fissi per la trattazione in primis del punto relativo al riconoscimento de requisiti e poi per la votazione sulla nuova forma di gestione; oggi l'o.d.g. è stato però modificato invocando di ritornare indietro nei lavori.

Il Sindaco del Comune di Menfi, M. Mauceri, richiama l'Assemblea al senso di responsabilità e democrazia, non comprendendo come si possa mettere in dubbio l'istruttoria degli uffici ed il lavoro del Direttivo che l'Assemblea aveva già accettato di portare avanti nei termini oggi proposti. Ricorda che S.E. il Prefetto ha stabilito una scadenza che devesi rispettare perciò richiama al buon senso per il bene delle nostre comunità al fine di non delegittimare l'Assemblea. Non accetta che si insinui il dubbio sulla documentazione prodotta dagli uffici comunali poiché con R. D. del 1898 il Comune di Menfi possiede la mutua concessione di una sorgente pregiata, chiede pertanto rispetto dell'atto di responsabilità di ogni Amministrazione istante.

Il Sindaco del Comune di Favara, A. Alba precisa di non volere mettere in dubbio, né in discussione l'operato degli Uffici e del Direttivo perché conosce personalmente il principio cardine che il CD ha seguìto, per cui non ritiene che l'atto deliberativo sia illegittimo ma, richiamando il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali, fa presente che tutti gli atti deliberativi devono essere votati singolarmente per ogni singolo Comune che possiede presupposti e requisiti diversi (così come la fattispecie richiede), poiché, asserisce, ciascun Sindaco potrebbe decidere di esprimere un parere positivo su un Comune e sfavorevole su un altro Comune.

La Presidente F. Valenti, alla luce dei superiori dibattiti, considerata la richiesta di sospensione dei lavori pervenuta da alcuni Rappresentanti, li sospende per 10 mn.

Alla ripresa dei lavori, richiamato l'appello per verificare il numero legale, **il Vice Presidente, D. Gueli,** ritiene necessario rappresentare che il Consiglio Direttivo, per l'esame dei contenuti del parere, si è mosso in sinergia con il Dipartimento Reg.le dell'Energia e dei Servizi di P.U. che ha convocato le nove ATI (anche se le uniche ad intraprendere questo percorso sono le ATI di Agrigento e Palermo; Caltanissetta ha il gestore privato; Messina e Catania non si sono ancora riordinate; Ragusa e Siracusa non hanno neanche costituito gli organismi) che, coordinate dall'Anci, si sono determinate ad applicare delle prescrizioni per concedere un segnale di apertura finalizzato a rafforzare le salvaguardie autonome già esistenti.

A fronte degli interventi, tuttavia, ritiene necessario maturare ulteriori approfondimenti per non inficiare il lavoro svolto dagli uffici e pertanto propone l'aggiornamento della seduta entro un termine congruo di 10/12 gg. al fine di dare possibilità agli Uffici e alle Amministrazioni con intento unitario di pervenire alla definizione degli atti.

Il Consigliere del Comune di Bivona, M. Cinà, ribadisce all'Assemblea la richiesta di un approccio costruttivo e rispettare le peculiarità proprie dei Comuni in gestione autonoma esistenti. Sarà compito del Direttivo quindi reiterare le analisi delle diverse istanze e distinguere per ogni Comune tempi differenti di prescrizione poiché ritiene opportuno che si proceda a valutare anche le istanze dei Comuni di Camastra e San Giovanni Gemini.

Il Sindaco del Comune di Cattolica Eraclea, S. Borsellino chiede se l'Assemblea è legittimata a impartire prescrizioni e proroghe. Ritiene opportuno richiedere un parere espresso agli organi competenti.

Il Consigliere del Comune di Grotte, A. Provvidenza, concorda con il Vice Presidente e al Sindaco del Comune di Cattolica Eraclea fa presente che non esiste un problema di interpretazione della legge poiché nella stessa non viene disposto se si possono o meno impartire prescrizioni. Necessiterà soltanto verificare la situazione per i finanziamenti in essere. Chiede tuttavia ai Comuni consegnatari di non precludere ai Comuni con gestione autonoma esistente, la possibilità di continuare nell'esercizio della gestione.

Il Consigliere del Comune di Montevago, M. La Rocca, condivide gli interventi e le proposte del Vice Presidente, D. Gueli, del Sindaco C. Pace, e del Consigliere A. Provvidenza

Il Sindaco del Comune di Realmonte, C. Zicari ritiene legittimo che i Comuni non consegnatari continuino a gestire in autonomia il servizio idrico integrato ma vorrebbe che il Consiglio Direttivo

induca l'Assemblea a persuadere in ordine alle condizioni atte a concedere i benefici del 147, mediante l'acquisizione di un'autorevole parere degli Uffici della Regione Siciliana.

Anche **il Sindaco del Comune di Racalmuto, V. Maniglia,** invita a richiedere un parere per evitare che la discrezionalità concessa dall'ATI possa portare a forme di scissione e disparità tra i Comuni dell'Ambito.

Al termine degli interventi, **la Presidente** accoglie la proposta dell'Assemblea ed aggiorna i lavori a breve termine appellandosi al senso di responsabilità dei Sindaci per assicurare il conseguimento del numero legale.

La Verbalizzante
D.ssa M. C. Madonia

La Presidente
Prof. Avv. F. Valenti

ASTENSIONE

Avendo il Comune di Alessandria della Rocca già ~~i requis~~
inoltrato l'istanza per il riconoscimento dei
requisiti di cui All' Art 147, per la gestione diretta
e che tale istanza è stata vagliata dall'organo
direttivo con parere positivo dei tecnici e relativa
Proposta di delibera da trattare all'odg prima
di stabilire l'eventuale forma Societaria
Dichiara di astenersi. in quando è
avviato il procedimento x 147

Dichiarazione a verbale

L' art. 147 comma 2 bis, del Dlgs 152 / 06 così come modificato dall' art.62,comma 4, stabilisce i criteri per avvalersi della possibilità di gestire il Servizio Idrico Integrato in maniera autonoma e ne delimita i criteri ed i confini. In esso non si parla di prescrizioni, non si parla di condizione, non si parla di concessione di tempi per il futuro raggiungimento dei requisiti minimi per accedervi.
Detto concetto è stato ribadito in una specifica nota esplicativa del Ministero dell' Ambiente avente n° di protocollo 007069 del 18/04/2016, dove la Regione Lombardia , in uno con l' Anea, Associazione Nazionale Autorità ed Enti di Ambito, hanno avuto risposta rispetto ai chiarimenti interpretativi richiesti ed in maniera molto chiara si ribadisce il concetto che l' articolo in menzione è da applicare in maniera categorica così come espresso.
Non si capisce come questa Ati , con la delibera n° 8 del 22 /07/2019, stabilisca che si da " Possibilità di concedere i benefici dell' art. 147 con prescrizione e/o condizione per le trasformazioni delle tariffe da forfait a consumo, per l' installazione dei contatori idrometrici delle utenze e dell' adeguamento degli impianti di depurazione per i comuni che hanno in corso delle procedure di finanziamento da parte del csd "Patto per il Sud" o "FSC" o comunque altre forme di finanziamento pubblico. Questi Comuni dovranno sottoscrivere apposita convenzione con Ati , così come previsto dalle direttive regionali in materia di finanziamento ".
Si ritiene, quanto sopra, illeggittimo ed arbitrario ed in ragione di ciò non lo si condivide e si reputano illeggittimi tutti gli atti che da esso traggono origine e non meritevoli di essere approvati. Si chiede, quindi, che in autotutela venga ritirata la delibera n° 7 del 17/07/2019 e n° 8 del 22 luglio del 2019, togliendo efficacia ad esse.

Aragona, li 13 settembre 2019

Salvatore Licata